

di Andrea Gandolfi

Lanciato ufficialmente a metà dicembre, muove con convinzione i primi passi e punta ad allargare la sua squadra il progetto CR 2050: la rete d'impresе costituita da otto aziende industriali ed altrettante realtà agricole del territorio presentata ieri in Fiera nel convegno 'Reti di imprese e bioraffinerie - Il progetto CR 2050', promosso da Libera Agricoltori e Sogis.

Si tratta di un'iniziativa pilota in ambito nazionale, sostenuta da Confindustria e Confagricoltura, finalizzata a promuovere ed incentivare la ricerca per la creazione di materia prima 'verde' che possa essere impiegata dalle imprese industriali.

«Siamo partiti, e speriamo di riuscire ad ottenere qualche risultato interessante in tempi relativamente brevi», ha spiegato **Susanna Larocca**, direttore tecnico di Sogis e coordinatrice della rete. «Proprio in questo periodo, stiamo avviando il conferimento dei mandati ad alcune università per la ricerca di base. Tra gli imprenditori coinvolti c'è molto interesse. L'industria sconta una situazione piuttosto critica per la disponibilità di materie prime a livello europeo e mondiale, e vorrebbe trovarle sul territorio; l'agricoltura cerca fonti alternative di reddito.

Il convegno. Promosso ieri da Libera Agricoltori e Sogis



D'Arienzo, Pirlo, Mannelli, Veggia e Larocca al tavolo dei relatori (foto Studio B12)

Reti d'impresa, decolla il progetto CR 2050

Dunque, ci possiamo incontrare con vantaggio reciproco».

Tra gli imminenti nuovi arrivi, quello dell'azienda agricola lodigiana dell'ex assessore regionale all'agricoltura **Giuseppe Elias**; mentre sono in corso contatti con un'impresa che produce fertilizzanti.

Al di fuori della rete, i partecipanti potranno stipulare accordi 'operativi' e di natura commerciale; con l'obiettivo di creare una piattaforma verticale in grado di realizzare i principi della green economy.

Per quanto riguarda la materia prima, l'attenzione è concentrata principalmente su scarti di produzione e sot-



pio principale sul quale si è ragionato ieri è quello degli stocchi di mais, dei quali sul territorio provinciale ci sarebbe abbondante disponibilità.

Sul potenziale dell'agricoltura cremonese in questa prospettiva, si è soffermato **Giacomo Pirlo** (del Cra Porcellasco), mentre **Marina Cristina d'Arienzo** — che con Confagricoltura segue la partita delle reti d'impresa — ha evidenziato i vantaggi che potrebbero derivare alle aziende agricole dall'adozione di una forma semplice ed efficace di aggregazione come quella.

A parlare del rapporto tra chimica verde ed agricoltura è stata invece la presidente di Chimica Verde, **Sofia Mannelli**. Conclusioni del convegno — moderato dal vice direttore vicario della Libera Agricoltori, **Ildebrando Bonacini** — affidate al vice presidente di Confagricoltura **Ezio Veggia**, che nel board dell'organizzazione di palazzo della Valle ha le deleghe proprio a reti d'impresa e energie rinnovabili. Anche **Veggia** ha sottolineato le potenzialità di questi due ambiti, che il progetto CR 2050